

Facebook, finalmente l'Antitrust italiana apre un'istruttoria sulla raccolta e l'uso dei dati



ROMA – Dopo lo scandalo che l'ha coinvolta a livello mondiale per la diffusione e l'utilizzo improprio dei dati personali di alcuni suoi utenti **Facebook** viene messa sotto osservazione anche in Italia .

L'Autorità Antitrust ha reso noto l'apertura di un'istruttoria su Facebook *"per informazioni ingannevoli su raccolta e uso dati"*. È quanto si legge in un tweet dell'Autorità che riprende un'intervista rilasciata del presidente **Giovanni Pitruzzella** a **Sky tg24**



Pitruzzella ha spiegato che *"l'Antitrust ha aperto oggi un procedimento per pratiche commerciali scorrette, che riguarda il messaggio ingannevole che viene dato al consumatore"* nei confronti del socialnetwork americano . Quando gli utenti si iscrivono a **Facebook** sulla home page infatti appare un messaggio che dice che *"il servizio è gratuito e lo sarà sempre"*. Ma in realtà l'utente-consumatore non viene a sapere che al contrario

Facebook cede dei suoi dati, per i quali ci viene fatto un uso commerciale, come hanno dimostrato anche le attuali vicende.

“Si tratta di problematiche nuove che involgono vari profili – ha proseguito il presidente dell’**Antitrust** – **c’è un profilo di tutela della privacy**, per cui il regolatore di settore, l’**Autorità per la privacy**, nazionale e europea, sta intervenendo; **c’è un profilo di nuove regole**, occorrono regole adeguate ai tempi a cui sta pensando l’**Autorità per le Comunicazioni**, c’è poi **un profilo di tutela del consumatore**, noi siamo stati chiamati a intervenire dalle associazioni di tutela del consumatore, e riteniamo che i messaggi devono essere chiari, precisi, non ingannevoli, su cosa le piattaforme come **Facebook** fanno della nostra identità digitale”.

L’Antitrust sanziona Trenitalia: “Molte troppo onerose per chi è senza biglietto”

I treni in ritardo ed i disservizi patiti dall’utenza sono l’annoso problema delle ferrovie italiane. Ma questa volta, finalmente, l’**Autorità Antitrust** ha deciso di passare all’azione ed ha inflitto a **Trenitalia** una sanzione “record” da **1 milione di euro** per “*pratica commerciale scorretta*” sulle procedure applicate alle “*irregolarità di viaggio*” in caso di mancanza di biglietto da parte del viaggiatore. In un altro procedimento sempre dell’**Autorità Antitrust**, inoltre, **Trenitalia** si è formalmente impegnata entro marzo 2015 a ridurre i tempi degli indennizzi in favore dei passeggeri.

Le novità sugli indennizzi in caso di ritardo. Le richieste di rimborso per ritardi potranno essere presentate **entro tre giorni dall’arrivo** a destinazione invece dei 20 minuti attuali; il diritto all’indennizzo scatterà **in caso di ritardo superiore ai 30 minuti** sull’orario previsto, in luogo della soglia di un’ora attualmente in vigore; e inoltre, un bonus (non in denaro) pari al 25% del prezzo del biglietto sui servizi nazionali di media e lunga percorrenza, da scontare in viaggi successivi. Per le principali stazioni dei grandi “*nodi*” ferroviari, come quelle di Roma, Milano, Bologna, Firenze e Torino, è previsto un margine ulteriore di tre minuti sull’eventuale ritardo rilevato dal gestore dell’infrastruttura.

In base agli impegni assunti da **Trenitalia** davanti

all'**Autorità Antitrust**, il diritto all'indennizzo sarà esteso anche ai biglietti relativi a due o più tratte, comprensivi di un servizio regionale e uno nazionale a media e lunga percorrenza. Dal 1° marzo prossimo, verrà introdotto inoltre il cosiddetto "*biglietto globale misto*", proposto dal vettore attraverso i propri sistemi di vendita al posto di quello a più tratte, in modo da garantire al passeggero sia il bonus di rimborso sull'intero importo pagato sia la prosecuzione del viaggio in caso di ritardo dovuto a perdita di coincidenza.

Entro 90 giorni dalla pubblicazione del Provvedimento di accettazione degli impegni, **Trenitalia** realizzerà una campagna di comunicazione per informare i passeggeri dei diritti di cui sono titolari: attraverso il sito internet della società, un invio di e-mail ai clienti, affissioni nelle stazioni ferroviarie e a bordo treno. In caso di un ritardo che dà diritto all'indennizzo, scatterà anche **l'obbligo di un avviso sonoro ai viaggiatori**.

La multa per le "irregolarità di viaggio". La sanzione di un milione di euro è stata però inflitta a **Trenitalia** a conclusione di un altro procedimento, e cioè in merito al sistema di accertamento e repressione delle "*irregolarità di viaggio*" nel trasporto ferroviario passeggeri di media e lunga percorrenza in ambito nazionale. Molte di queste fattispecie vengono comprese nella categoria "*manca di biglietto*". Ma la procedura, applicata rigidamente dal personale di controllo, viene giudicata "*afflittiva*" dall'Autorità presieduta da **Giovanni Pitruzzella**, perchè impone al trasgressore – oltre al pagamento del prezzo dovuto per il viaggio in corso – anche una "*sovrattassa*" (da 50 a 200 euro) e un'ulteriore somma a titolo di "*oblazione*". E ciò, si legge nelle valutazioni conclusive, accade "*anche quando i passeggeri sono nell'impossibilità – per forza maggiore o addirittura disservizio imputabile alla stessa Trenitalia – di regolarizzare la propria posizione e anche a fronte di posti liberi a bordo treno*". A giudizio dell'**Antitrust**, insomma, "*l'attuale regime di controllo dei titoli di viaggio mira non solo a reprimere gli abusi, ma è strumentale alla rigidità del sistema tariffario*" è in contrasto con il Codice del Consumo e quindi danneggia i consumatori

Trenitalia, incredibilmente rimane convinta delle proprie ragioni, ed ha annunciato di riservarsi di impugnare la delibera davanti al Tribunale amministrativo regionale competente. Gli avvocati esterni "profumatamente" pagati (con i soldi dello **Stato** e dei viaggiatori) ringraziano.... Il Governo, il Ministro ? Tutto tace....